

## Ingegneria Elettrica all'avanguardia

18-09-2008



Il Politecnico di Torino e Schneider Electric hanno ratificato martedì 17 settembre una **convenzione quadro**, che comprende lo sviluppo di attività congiunte nel campo delle applicazioni elettroniche all'impiantistica e sulle tecniche di sicurezza ed affidabilità degli impianti.

La convenzione rispecchia la volontà di investire nella ricerca e nella didattica nel settore elettrico, poiché sempre più strategico. Si è deciso di consolidare e di ampliare pertanto i rapporti di collaborazione scientifica e didattica fra Schneider Electric, multinazionale leader mondiale nella gestione dell'energia e il Politecnico di Torino, nella fattispecie del Dipartimento di Ingegneria Elettrica.

La convenzione comprenderà lo sviluppo di attività congiunte nel campo delle applicazioni elettroniche all'impiantistica (building automation, domotica, monitoraggio e controllo carichi, etc.) e sulle tecniche di sicurezza ed affidabilità degli impianti.

Si apre dunque un interessante canale preferenziale per gli studenti dell'Ateneo, che avranno la possibilità di affinare la loro preparazione con esperienze industriali nelle sedi internazionali del Gruppo.

L'accordo riveste un ruolo fondamentale, ribadendo la volontà dell'Ateneo di percorrere la strada del risparmio e della gestione energetica. Il tema del risparmio energetico è quanto mai d'attualità, al pari della richiesta sempre più pressante di elevati standard di sicurezza e affidabilità, della necessità di migliorare la fruizione degli impianti elettrici per aumentarne la funzionalità, l'economicità e l'efficienza energetica sono fra le urgenze e le priorità della nostra società, che sta maturando una nuova coscienza energetica volta al risparmio e all'ottimizzazione delle risorse.

Il Politecnico di Torino e Schneider Electric – multinazionale che ricopre un ruolo di primissimo piano nel campo della distribuzione elettrica a media e bassa tensione (vale a dire quella relativa alle case, industrie, ospedali, ecc...), con la firma della convenzione quadro, hanno consolidato la tradizione di proficui rapporti di collaborazione scientifica e didattica in un settore in continua espansione.

"Building automation", domotica, monitoraggio e controllo dei carichi elettrici faranno parte del futuro prossimo ed è proprio su questi aspetti che il Politecnico e Schneider Electric stanno focalizzando le comuni attività di ricerca. Il Politecnico di Torino, che vanta una consolidata tradizione di leadership elettrica a partire da Galileo Ferraris in poi, intende potenziare ulteriormente il suo impegno in questo settore chiave collaborando con un partner di livello

mondiale come Schneider Electric per consolidare l'Ateneo come uno dei poli internazionali di eccellenza nel campo elettrico.

Il settore merita alcune riflessioni in proposito, visto che a quasi 10 anni dalla liberalizzazione del mercato energetico, pur se in continua crescita, si lamenta la carenza di professionisti qualificati da inserire nelle proprie strutture. Nel 2005 i laureati in tutta Italia erano 1.069, nel 2007 sono calati di circa il 23%. Il Politecnico di Torino, in controtendenza conta per l'anno accademico 2008-09 un aumento di iscritti al test di circa il 30%, segnale di una certa sensibilità verso le problematiche energetiche in generale.

Grazie a una politica lungimirante di Schneider Electric, volta a colmare questa lacuna e a "coltivare" i futuri collaboratori, l'attività didattica sarà considerata strategica, offrendo sinergicamente docenza extra accademica con i suoi esperti aziendali collaborando alla definizione di percorsi formativi all'avanguardia e offrendo stage presso le filiali italiane ed estere di Schneider Electric.



Nella conferenza stampa svoltasi presso il Castello del Valentino, **Marco Gilli**, pro rettore e ingegnere elettrotecnico, ha ricordato che l'accordo siglato con Schneider, opera nella direzione che il Politecnico si è prefissato per i prossimi anni. Le riflessioni che l'hanno generata sono scaturite anche dal confronto con altre università europee e hanno originato un piano strategico orientato verso l'internazionalizzazione, "Sottolineata – ha aggiunto – da una percentuale di studenti stranieri pari al 22%, superiore alla media degli altri atenei". Gilli ha auspicato poi che l'accordo, ora riguardante il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, possa coinvolgerne anche altri.

**Donato Firrao**, preside della I Facoltà di Ingegneria, alla quale appartiene il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, ha posto l'accento sull'aumento quest'anno degli iscritti ai corsi di Ing. Elettrica, segno di un rinnovato interesse per la disciplina. È stato ricordato il Valentino come sede in cui hanno insegnato due luminari della materia, tra cui Galileo Ferraris, in quella che poteva rappresentare una Cittadella Politecnica ante litteram. "Gli studenti sono la nostra risorsa" ha ricordato Firrao, sottolineando l'attenzione a essi rivolta, dal momento che il Politecnico, nell'immaginario collettivo, viene visto come formatore di preparazione, ruolo che non deve essere disatteso.

Ha poi preso la parola **Aldo Boglietti**, direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica, il quale ha sottolineato il ruolo di serbatoio per la didattica ricoperto dai dipartimenti, evidenziando poi come quello di Ingegneria Elettrica sia uno dei più piccoli del Politecnico, mostrando orgoglio per la firma con Schneider, in quanto è la prima volta in cui si sigla un accordo con un'azienda di tali dimensioni.

Il prof. **Roberto Napoli**, nel duplice ruolo di Ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e di Responsabile Scientifico della convenzione, ha spiegato ai presenti come i veloci cambiamenti del mondo interessino anche il mondo dell'energia elettrica, in apparenza poco dinamico. A dimostrazione di ciò, Napoli ha citato il caso della UE che sta per varare un documento che considera l'energia tra le criticità da tenere in considerazione nei prossimi anni. Alla luce di tali e tante problematiche, Napoli ha individuato la necessità di formare correttamente gli allievi e di fornire loro elevate competenze, individuabili in partner esterni che operano sul mercato.

Esauriti i contributi dei rappresentanti del Politecnico, si è passati a quelli della Schneider Electric, con il saluto di **Carlo Formento**, Direttore Clientela Direzionale, il quale oltre a esprimere soddisfazione per la collaborazione, ha chiosato con una semplice ma efficace battuta: "L'elettricità è come la salute: ce ne accorgiamo quando manca". Pensiero ermetico, ma significativo rispetto alla comprensione di certi temi inerenti l'energia.

Arturo Ferrigno, Fabrizio Landini e Andrea Messa, rispettivamente Direttore Risorse Umane, Direttore Project & Service e Responsabile Formazione tecnica, hanno poi illustrato ai presenti le attività di Schneider. Si è voluta evidenziare l'internazionalità, in sintonia con il Politecnico, vista la presenza su molti mercati, con stabilimenti e centri ricerca, come quello che ha sede a Grenoble.

Si è parlato anche del progetto denominato Marco Polo, un percorso di formazione internazionale, attraverso le diverse sedi dell'azienda, riservato ai neolaureati che vogliono intraprendere un percorso di crescita in azienda.

---

Autore: Alessio Serra